

REGIONE LAZIO
COMUNE DI ROCCA DI PAPA
Città metropolitana di Roma Capitale

**INDAGINE VEGETAZIONALE E STUDIO FINALIZZATI ALLA
VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 18 E ART. 19
DEL DPR 327/2001 COME MODIFICATO DAL D.LGS. N. 302/2002
E DELL'ART. 50 BIS DELLA L.R. 38/1999 RELATIVO ALLA
REALIZZAZIONE DI DUE ROTATORIE SULLA STRADA
PROVINCIALE OLIMPICA SP 18/C**

RELAZIONE TECNICA



IL TECNICO

Luca Rinaldini Dottore Forestale

Montopoli di S. marzo/2022

Indice

1 . PREMESSA	3
2 . CARATTERISTICHE AMBIENTALI	3
2 . 1 . POSIZIONAMENTO E RIFERIMENTI CARTOGRAFICI	3
2 . 2 . AMBIENTE GEOLOGICO PEDOLOGICO E PAESAGGISTICO	4
2 . 3 . CLIMA E FITOCLIMA.....	5
3 . FLORA E AMBIENTE AGRARIO	7
3 . 1 . METODOLOGIA DI INDAGINE.....	7
3 . 2 . FLORA.....	9
3 . 3 . AMBIENTE AGRARIO E PASTORALE.....	11
3 . 4 . CARTA DELL'USO DEL SUOLO	12
4 . CLASSIFICAZIONE AGRONOMICA DEI SUOLI	12
5 . CARTA DELLE IDONEITA' TERRITORIALI.....	13
6 . CONCLUSIONI	14

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

- ✓ Carta dell'Uso del Suolo
- ✓ Carta della Vegetazione
- ✓ Carta della Capacità Agronomica
- ✓ Carta delle idoneità territoriali
- ✓ Documentazione Fotografica

1. PREMESSA

Il lavoro si inserisce a corredo della Variante Urbanistica al PRG vigente, resasi necessaria per la realizzazione di una serie di investimenti per la valorizzazione del Centro Equestre Federale del CONI, tra cui due rotoatorie sulla Strada Provinciale Olimpica 18/c loc. Colli del Vivaro - Comune di Rocca di Papa. Gli interventi previsti, consentiranno di porre in essere tutte le azioni necessarie e propedeutiche per l'attuazione del Piano della mobilità, della sosta e della sicurezza, legato allo svolgimento dei Mondiali di Equitazione, che si terranno tra il 14 e il 25 settembre 2022 presso in Centro Equestre Federale del CONI e organizzato dal FEI World Equestrian Championships - discipline del Concorso Completo e Attacchi.

Tali rotoatorie occuperanno una superficie di circa 500 mq cadauna e saranno realizzate:

- la prima presso l'incrocio con Via Calabria in modo da poter convogliare più agevolmente il traffico verso la fraz. del Vivaro;
- la seconda presso l'incrocio dell'ingresso principale alla Federazione Internazionale Sport Equestri in modo da convogliare il flusso automobilistico in maggiore sicurezza.

Vale la pena di ricordare, che l'evento internazionale programmato verrà svolto in emergenza pandemica e, conseguentemente, tra le finalità progettuale la riduzione del rischio di contagio si pone come uno degli obiettivi cardine dell'Amministrazione comunale, al fine di scongiurare tutte le possibili situazioni che possano avere un riflesso negativo sulla popolazione locale.

Il presente Studio Vegetazionale è stato predisposto effettuando indagini sul campo e raccogliendo e analizzando i dati messi a disposizione dalla committenza, dal comune di Campagnano Rocca di Papa, dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dalla Regione Lazio, dal Parco dei Castelli Romani nonché quelli esistenti in letteratura. In tal modo, è stata elaborata una cartografia di dettaglio che si riporta in allegato (Carta dell'Uso del Suolo, Carta della Vegetazione, Carta della Classificazione Agronomica dei suoli, Carta delle Idoneità territoriali).

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI

2.1. POSIZIONAMENTO E RIFERIMENTI CARTOGRAFICI

L'area di studio è collocata lungo la Via - Strada Provinciale Olimpica SP 18/c, e risulta censita al Catasto Terreni del Comune di Rocca di Papa al Foglio 19 Particella 14 e Foglio 27 particella 8 (vedi planimetria allegata). L'area è delimitata a Sud dal M. Artemisio e a Nord dal Maschio delle Faete e dal M. Cavo, che rappresentano le cime montane più alte dei Colli Albani.

Topograficamente, il territorio analizzato ricade nella Sez. 365010 - "Settevene" della carta Tecnica Regionale (C.T.R.) della Regione Lazio sc. 1 : 10.000 e nella Sez. 365913 della C.T.R.N. sc. 1 : 5.000. L'aspetto morfologico dei luoghi è pianeggiante, e le pendenze riscontrate difficilmente superano il 2-10%, mentre le quote altitudinali medie si situano sui 580 m. slm.

2. 2 . AMBIENTE GEOLOGICO PEDOLOGICO E PAESAGGISTICO

L'analisi delle caratteristiche geologiche del territorio riportate nell'apposito studio redatto dal Geol. D. Simoncelli, ha consentito di individuare le caratteristiche pedologiche, le peculiarità paesaggistiche e le principali unità di paesaggio dei siti studiati. Le principali formazioni geologiche riscontrate sono caratterizzate dalla presenza dei depositi vulcanici del Distretto vulcanico Albano.

Dal punto di vista litologico, l'area in esame è caratterizzata, al di sotto di uno spessore decimetrico di coltre superficiale, dalla presenza di depositi piroclastici pedogenizzati scarsamente consistenti che occultano piroclastiti da poco a mediamente consistenti, riferibili cronologicamente al Pleistocene medio [Litosoma Faete] (vedi stralcio Carta Geologica scala 1:50.000, Relazione Geologica Geol. D. Simoncelli).

Le litologie riscontrate sono ascrivibili tutte al Pleistocene Superiore e Medio e risultano le seguenti:

- *Formazione di Campi di annibale*: successione di più depositi piroclastici cineritici, con lapilli accrezionari, intercalati da paleosuoli. Localmente, i singoli orizzonti piroclastici possono essere intercalati da livelli di breccia ricchi di scorie dense porfiriche.

- *Formazione di Rocca di Papa*: la formazione raccoglie i prodotti lavici che formano lo strato vulcano intracalderico delle Faete ed i suoi apparati eccentrici:

- litofacies lavica: lave grigioscure, con spessori massimi di 20 m;
- litofacies scoriacea: bancate di lapilli scoriacei con intercalati livelli cineritici, con spessori massimi di 400 m;
- membro di colle Iano: depositi scoriacei e lavici dei centri di Colle Iano;
- litofacies lavica: lave grigio-scure, con spessori massimi di 20 m;
- litofacies scoriacea : bancate di lapilli scoriacei da saldati a sciolti, con intercalati livelli cineritici, con spessori massimi di 200 m.

Per l'idrogeologia ci si è riferiti, oltre che allo studio eseguito dal Dr. Simoncelli, anche a quanto riportato nella "Carta Idrogeologica del territorio della Reg. Lazio" - Dip. territorio sc. 1 :

100.000 Foglio 4, elaborata dall'Università "La Sapienza" di Roma, Dall'Univ. Roma Tre e dalla Reg. Lazio.

L'area in esame fa parte dell'unità Idrogeologica vulcanica dei Colli Albani e corrisponde ad un sistema idraulicamente definito, in cui la presenza di limiti idraulici, delimita le aree di ricarica di questo serbatoio regionale.

Nel sito in oggetto possono essere distinti due complessi idrogeologici:

- il Complesso dei depositi alluvionali recenti, caratterizzato principalmente da alluvioni ghiaiose, sabbiose, argillose attuali e recenti anche terrazzate e coperture eluviali e colluviali (Olocene), la cui potenzialità acquifera risulta essere valutata da bassa a medio alta e possono essere sede di falde locali di limitata estensione;
- il Complesso delle Lave, laccoliti e coni di scorie caratterizzato da scorie generalmente saldate, lave e laccoliti (Pleistocene), la cui potenzialità acquifera risulta medio alta. Tale complesso contiene falde di importanza locale ad elevata produttività, ma di estensione limitata.

Da quanto riportato dalla "Carta dei Suoli del Lazio" Sc. 1 : 250.000 edita dalla Reg. Lazio, Arsiat, Mipaaf e Crea, il paesaggio rilevato è quello tipico della campagna romana, caratterizzata da colline e superfici pianeggianti e sub-pianeggianti con pendenze prevalentemente deboli, che oscillano tra il 2 - 10%. L'unità di paesaggio più rappresentativa, in relazione alla collocazione, ai suoli rilevati e alla morfologia del territorio, è la seguente:

- **Paesaggio delle piroclastiti e prodotti lavici e aree depresse della caldera con sedimenti fluviali e eluvio-colluviali** : superfici tendenzialmente moderatamente acclivi caratterizzate anche da paleosuoli, utilizzate prevalentemente a prati-pascoli (suoli di media profondità), in cui si rinvenivano formazioni arboree ed arbustive lineari o in piccoli nuclei sparsi a comportamento termofilo o mesofilo, tendenzialmente aridi, con tessitura franca o franco-sabbiosa.

2.3. CLIMA E FITOCLIMA

Per le osservazioni delle caratteristiche climatiche, si riportano i dati che si riferiscono alla stazione pluviometrica di Rocca di Papa, in quanto più rappresentativa ed attendibile per il territorio analizzato. I valori pluviometrici e quelli termici sono stati tratti dagli Annali del Servizio Idrologico del Ministero dei LL.PP. di Roma (pubblicati nel periodo 1957-1988 - unici dati disponibili in bibliografia) e dalla Carta del Fitoclima del Lazio di C. Blasi.

La stazione pluviometrica di Rocca di Papa a cui si è pensato di fare riferimento, è situata a una quota di 685 m. s.l.m. . Nella TAB 1, sono riportati anche i dati pluviometrici medi mensili e quelli termici riferiti a tale stazione:

TAB. 1: Dati climatologici relativi alla Stazione Pluviometrica di Rocca di Papa

Mesi	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
P	149,96	120,29	99,25	85,99	91,14	46,71	25,74	30,92	99,65	133,6	174,99	181,06
T_{med}	3,33	4,30	7,23	10,56	13,96	18,36	21,18	20,70	17,92	12,96	8,48	4,81

dove:

P = piovosità media mensile espressa in mm di pioggia

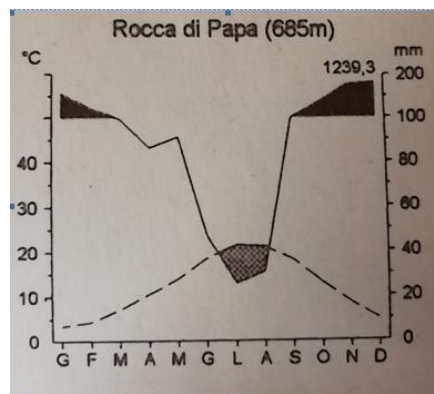
T_{med} = temperatura media mensile

Nella TAB. 1 la piovosità media annua per il territorio di Rocca di Papa si situa intorno ai 1.239,30 mm/anno.

Per quanto concerne il regime climatologico (secondo i dati forniti dal Servizio Idrologico del Min. dei LL.PP., Bonaventura 1957, Pignatti 1959, Blasi 1993), si assiste a aridità non elevata nei mesi estivi, stress da freddo non intenso da novembre ad aprile, con temperature medie annue comprese tra i 13,7 e i 15,2 °C e una piovosità media estiva pari a circa 84 - 127 mm; le temperature medie del mese più freddo raggiungono valori di circa 3,4 - 4 °C; la temperatura media mensile è < 10 °C per 3-4 mesi.

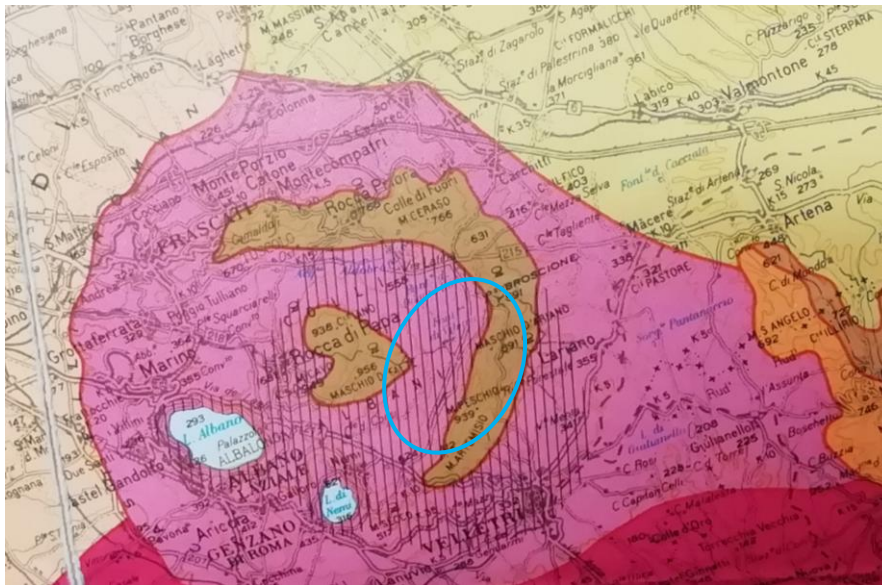
Le piogge, caratterizzate per lo più da un regime di tipo mediterraneo, tendono a concentrarsi in pochi temporali a carattere torrenziale, con forte accentuazione dell'aridità.

Appresso si riporta il diagramma di Bagnouls – Gausson relativo alla stazione pluviometrica di Rocca di Papa.



In merito al fitoclima, secondo la Carta del Fitoclima del Lazio di C. Blasi Sc. 1: 250.000, la superficie studiata ricade nella seguente Regione:

- Regione Mediterranea di Transizione: Termotipo Mesomediterraneo Medio o Termocollinare, Ombrotipo Subumido Superiore/Umido Inferiore, Regione Xeroterica (sottoregione mesomediterranea).



Stralcio della Carta del Fitoclima del Lazio di C. Blasi fuori scala

3. FLORA E AMBIENTE AGRARIO

3.1 METODOLOGIA DI INDAGINE

Le due aree analizzate presentano un grado di antropizzazione piuttosto elevato, ma al loro interno sono stati rinvenuti alcuni elementi di naturalità, che costituiscono dei seppur minimi corridoi ecologici per la fauna, garantendo una certa connessione con gli ecosistemi agrari e non circostanti.

Data la forte prevalenza di soprassuoli utilizzati per le attività equestri e sportive (corsa campestre), si è proceduto all'analisi fisionomica della flora, volta principalmente all'individuazione delle specie caratterizzanti l'ecologia della vegetazione naturale nelle superfici prative limitrofe e nelle formazioni arbustive ed arboree a carattere lineare rinvenute nei pressi dei due siti. Analogamente, si è ritenuta inadeguata l'applicazione degli indici di coerenza corologica e di diversità (Marchetti 1993). Infatti, i siti indagati insistono su delle aree circondate da agroecosistemi a vocazione prevalentemente agropastorale, poco parcellizzati, interessati da colture prative polifitiche e prati naturalizzati, il cui livello di diversità e di naturalità è discreto.

Inoltre, uno studio botanico fitosociologico inteso in senso stretto, implicherebbe la disponibilità di un periodo di tempo esteso a tutto l'arco dell'anno e l'analisi di superfici sufficientemente estese, ove siano presenti associazioni vegetali ben sviluppate (es. metodo di Braun-Blanquet).

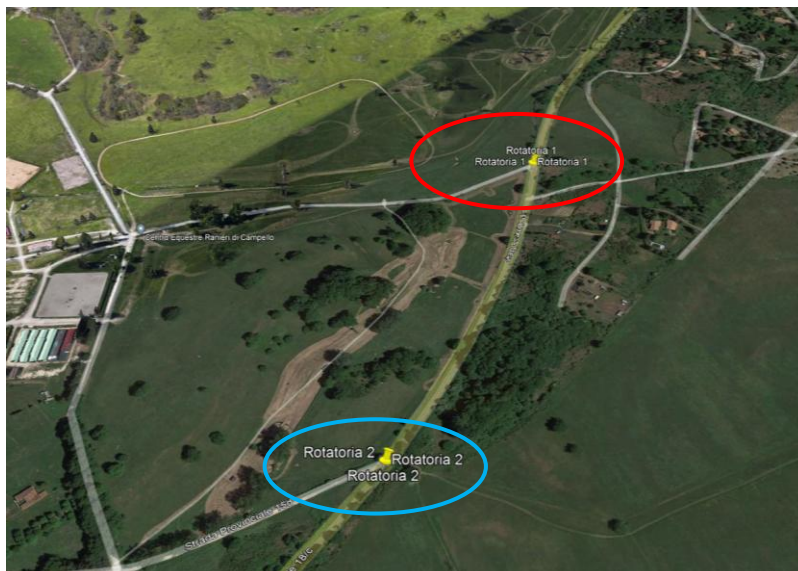
Attraverso la determinazione fisionomica della vegetazione è stato quindi elaborato un elenco floristico, nel quale figurano le specie più importanti dal punto di vista ecologico e corologico (es. formazioni lineari arboree e/o arbustive poste nei pressi dei due siti), nonché quelle cosmopolite e/o sinantropiche, che identificano gli ambienti più antropizzati limitrofi alla Strada Provinciale.

L'analisi delle componenti floristiche è stata eseguita in riferimento a punti di osservazione specifici per ogni zona studiata, con sufficiente grado di omogeneità, che risultano distribuiti uniformemente nelle due aree indagate, in modo da comprendere tutte le diverse situazioni in atto.

Alla luce di tali presupposti, lo studio floristico effettuato è stato volto soprattutto ad identificare il valore naturalistico del territorio, anche attraverso l'individuazione degli usi del suolo più ricorrenti, per poi descrivere in modo definitivo le formazioni vegetazionali di maggior interesse naturalistico.

Tutte le indagini eseguite, sono state precedute da un accurato studio delle informazioni scientifiche reperite in letteratura. Inoltre, preliminarmente, è stata effettuata un'accurata analisi aereofotogrammetrica del territorio, in cui le aree indagate risultano collocate, su foto aeree disponibili sui canali informatici di divulgazione (Geoportale Nazionale del Min. dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, Google Earth).

Sulla base degli elementi vegetazionali riscontrati, è stata elaborata una *Carta della Vegetazione Sc. 1: 5.000*, le cui caratteristiche più salienti sono riportate nel paragrafo che segue.



Siti indagati

3.2. FLORA

Lo studio della vegetazione ha evidenziato la presenza di una scarsa diversificazione di specie, peraltro relegate quasi sempre in aree marginali, quali confini di proprietà, margini della Strada Provinciale.

Data l'esigua superficie che interessa le due aree in variante e la particolare collocazione ai margini della S.P. 18/c, la vegetazione interessata è costituita prevalentemente da elementi lineari, quali siepi con elementi arborei ed arbustivi o da formazioni erbacee naturalizzate utilizzate dal pascolo brado.

In associazione a tali elementi, si rinviene una flora di carattere antropogeno di larga diffusione in entrambi i siti studiati, di scarso pregio naturalistico.

Appresso si riporta l'elenco floristico delle specie rilevate in campo nelle tre aree esaminate.

Tab. 2 : Elenco floristico delle specie rilevate

<i>Specie (Nome scientifico)</i>	<i>Grado di frequenza</i>
S. Arboree	
Carpinus betulus L.	r
Cercis siliquastrum L.	r
Quercus cerris L.	c
Quercus pubescens Will.	c
Quercus robur L.	r
Salix alba L.	pc
Ulmus minor Mill.	c
S. Arbustive	
Asparagus officinalis L.	c
Cytisus scoparius	c
Clematis vitalba L.	c
Corylus avellana L.	pc
Cornus sanguinea L.	c
Crataegus monogina L.	pc
Evonymus europaeus L.	c
Humulus lupulus L.	pc
Ligustrum vulgare L.	rr
Prunus spinosa L.	rr
Pteridium aquilinum (L.) Kuhn	c
Rosa canina L.	pc
Rubus spp.	mc
Sambucus ebulus L.	r
Smilax aspera L.	pc

Spartium junceum L.	c
S. Erbacee	
Amarantus sp.	pc
Arum italicum Mill.	c
Avena sativa L.	mc
Avena fatua L.	c
Bromus spp.	pc
Calendula arvensis L.	r
Cichorium intybus L.	c
Cynodon dactylon L.	mc
Convolvulus spp.	pc
Cruciata laevipes L.	pc
Dactylis glomerata L.	pc
Daucus carota L.	c
Equisetum arvense L.	rr
Echium plantagineum L.	pc
Euphorbia elioscopica L.	r
Ferula communis L.	r
Foeniculum vulgare L.	r
Gallium aparine L.	pc
Hordeum murinum L.	c
Lolium perenne L.	c
Lotus corniculatus L.	c
Malva sylvestris L.	pc
Medicago saliva L.	pc
Mentha spicata L.	pc
Paritaria officinalis L.	pc
Plantago lanceolata L.	c
Plantago major L.	c
Phleum pratense L.	c
Poa spp.	pc
Sanguisorba minor L.	pc
Solanum nigra L.	pc
Sonchus arvensis L.	R
Taraxacum officinale W.	pc
Trifolium campestre Sch	c
Urtica dioica L.	pc
Verbascum sinuatum L.	r

Legenda:**mc** : molto comune**c** : comune**pc** : poco comune**r** : rara**rr** : rarissima

Per quanto concerne la localizzazione e l'identificazione delle diverse formazioni vegetazionali riscontrate, si riporta in allegato la relativa Carta della Vegetazione Sc. 1 : 5.000. Le diverse tipologie floristiche identificate nell'area esaminata, risultano le seguenti:

- **Strutture stradali e parcheggi;**

- **prato-pascolo mesofilo a copertura continua, a tratti cespugliato e/o arborato:** questa tipologia comprende le formazioni prative che costeggiano la SP 18/c Olimpica. Nel caso specifico delle due aree in variante, si tratta di popolamenti erbacei ormai naturalizzati, usualmente utilizzati a prato-pascolo e periodicamente sfalciati, interessate anche dalla presenza sporadica di piante arboree isolate o in piccoli gruppi. Tra le specie erbacee, si rinvencono: *Avena sativa*, *Cichorium intybus*, *Cynodon dactylon*, *Dactylis glomerata*, *Phleum pratense*, *Daucus carota*, *Lotus corniculatus*, *Medicago sativa*, *Plantago lanceolata*, *Plantago lagopus*, *Plantago major*, *Sanguisorba minor*, *Taraxacum officinale*, *Trifolium pratense*, e altre specie. Nei diversi contesti si rinviene anche la presenza occasionale di piante arboree ed arbustive tra cui: *Cytisus scoparius*, *Pteridium aquilinum*, *Spartium junceum*, *Salix alba*, *Euonymus europaeus*, *Carpinus betulus*, *Quercus cerris*, *Ulmus minor*.

- **Vegetazione antropogena dei bordi strada e degli incolti, a carattere prevalentemente arbustivo:** si tratta di popolamenti caotici fortemente eterogenei, costituiti prevalentemente da specie arbustive ed erbacee a carattere sinantropico e ruderale, che occupano le banchine laterali della SP 18/c; occasionalmente sono state rilevate piante arboree. Tra le specie arbustive ed erbacee, si rinvencono: *Asparagus officinalis*, *Avena fatua*, *Cichorium intybus*, *Cynodon dactylon*, *Convolvulus arvensis*, *Daucus carota*, *Hordeum murrinum*, *Malva sylvestris*, *Plantago lanceolata*, *Plantago major*, *Sonchus oleraceus*, *Parietaria officinalis*, *Urtica dioica*, e altre specie. Tra le specie arboree ed arbustive, si ricordano: *Clematis vitalba*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogina*, *Euonymus europaeus*, *Humulus lupulus*, *Pteridium aquilinum*, *Rubus spp.*, *Spartium junceum*, *Carpinus betulus*, *Ulmus minor* e altre specie. Tali elementi vegetali, data la loro particolare collocazione, spesso anche su substrati alloctoni utilizzati anche come aree parcheggio (pozzolane di riporto, lapilli, ecc.), possiedono uno scarso valore naturalistico. Queste aree sono sottoposte a sfalcio periodico durante i periodi di maggiore frequenza delle attività sportive.

3.3. AMBIENTE AGRARIO E PASTORALE

Le due aree studiate sono oggetto di attività zootecniche legate al pascolo brado, e in alcuni periodi dell'anno vengono sottoposte a sfalcio, sia per facilitare lo svolgimento delle attività sportive che per la produzione di fieno.

Le superfici contigue ai tre siti, invece, sono utilizzate come seminativi per la produzione di cereali e come preti-pascoli da per la produzione di foraggio.

3.4. CARTA DELL'USO DEL SUOLO

Per la definizione dell'Uso del Suolo, il paesaggio vegetazionale sopra descritto è stato classificato in riferimento alle classi del Progetto Corine Land Cover, adottato anche dalla Reg. Lazio per la stesura della Carta d'Uso del Suolo regionale; in tal modo sono state individuati tre diversi gruppi di tipologie, comprendenti complessivamente 3 classi (vedi Carta dell'Uso del Suolo sc. 1: 5.000 riportata in allegato):

1 - TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE

(1.2.2.) - Superfici artificiali: reti stradali e infrastrutture

2 - TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI

(3.2.1.) - Aree a pascolo naturale e praterie, utilizzate prevalentemente a scopo pastorale, ricreativo e sportivo

3 - TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMINATURALI

(3.2.4.) - Aree a vegetazione prevalentemente arbustiva in evoluzione: formazioni lineari prevalentemente arbustive a carattere sinantropico.

4. CLASSIFICAZIONE AGRONOMICA DEI SUOLI

Per quanto riguarda *la Classificazione Agronomica dei terreni* ci si è riferiti alla Land Capability Classification introdotta da Klingebiel e Montgomery nel 1961 e adottata successivamente dal Soil Conservation Service dell'USDA. Tale classificazione è di tipo categorico e comporta la suddivisione delle terre in otto classi di capacità, indicate con numeri romani da I[^] a VIII[^], a seconda delle limitazioni crescenti che esse mostrano (ad es. profondità del suolo, lavorabilità, drenaggio, rischio di erosione, ecc.). Inoltre, il metodo non tiene conto né dell'ubicazione, né della facilità di accesso ai terreni, né di fattori socioeconomici e le prime quattro classi (dalla I[^] alla IV[^]) comprendono tutti suoli agrari coltivabili con un certo vantaggio economico.

Nella Carta della Classificazione Agronomica dei Terreni Sc. 1: 5.000 così costruita, sono state individuate le seguenti classi:

II[^] - Suoli con alcune moderate limitazioni (contenuta erosione, lavorabilità meno favorevole, scarsa capacità di trattenere l'umidità) che riducono la scelta degli usi e richiedono equilibrate pratiche di conservazione del suolo. Si tratta, per lo più, di suoli subpianeggianti o ondulati, da profondi a moderatamente profondi, dove gli interventi di conservazione si rendono necessari per migliorare le relazioni tra aria e acqua durante la coltivazione o le pratiche zootecniche;

VII[^] - Suoli aventi severe limitazioni (presenza di recinzioni, fossi, pendenze più elevate, rischio di erosione) che li rendono inadatti alla coltivazione agraria e ne restringono l'uso al pascolo, al bosco allo scopo ricreazionale e a rifugio della fauna locale. Non si rivela conveniente applicare alcuna tecnica di miglioramento.

Da quanto descritto nella Classificazione Agronomica, una esigua parte dei suoli facenti parte delle due aree analizzate presentano evidenti limitazioni che ne compromettono l'uso a scopi agricoli produttivi; invece, le superfici limitrofe alla SP 18c, con minore pendenza e interessate dal pascolo brado e da attività sportive, non presentano limitazioni particolari.

5. CARTA DELLE IDONEITÀ TERRITORIALI

Questo documento è la sintesi finale degli studi geologico e vegetazionale e riporta, in un dettaglio Sc. 1: 1000, una classificazione della idoneità del territorio ad essere adibito all'espansione urbanistica.

Dal punto di vista vegetazionale sono state individuate due classi principali:

A - Aree giudicate idonee rispetto ai caratteri vegetazionali: le caratteristiche vegetazionali del territorio sono congrue alle principali destinazioni d'uso di tipo urbanistico. All'interno di queste superfici sono state inserite le parti delle due tipologie individuate dalla Carta della Vegetazione recanti minori elementi di naturalità del territorio.

Comunque, si ritiene opportuno come unica prescrizione che vengano preservati o reimpiantati, se presenti, tutti gli esemplari arborei camporili di *Quercus pubescens*, *Quercus robur* ed altre specie ormai naturalizzati, le cui dimensioni diametriche a mt 1,30 da terra risultano superiori a 20,00 cm;

B - Aree giudicate ad idoneità condizionata rispetto ai caratteri vegetazionali: le caratteristiche vegetazionali di queste superfici risultano solo parzialmente inadatte a destinazioni d'uso di tipo urbanistico. In tali aree, sussistono elementi vegetazionali ed ecologici del territorio che devono essere

individuati e preservati, nell'ambito della realizzazione degli interventi previsti dalla destinazione d'uso. Si prescrive la conservazione di tutti gli esemplari arborei con diametro a 1,30 ml da terra maggiore di 20 cm. Ove non sarà possibile preservare gli esemplari arborei, si prescrive il reimpianto di esemplari delle medesime specie di altre zone limitrofe.

6. CONCLUSIONI

I risultati ottenuti con il presente lavoro, consentono di evidenziare in modo soddisfacente le caratteristiche ambientali e vegetazionali delle due aree sottoposte a Variante Urbanistica ed oggetto del progetto di miglioramento della viabilità esistente.

L'indagine ha evidenziato anche la presenza di **aree ad idoneità condizionata** costituite da fasce lineari di vegetazione arborea ed arbustiva, che oltre ad avere un apprezzabile valore paesaggistico svolgono anche un ruolo ecologico abbastanza significativo. Per queste superfici l'eventuale utilizzo per scopi urbanistici dovrà prevedere la conservazione degli individui arborei con dimensioni diametriche maggiori di 20 cm e/o il reimpianto di esemplari delle medesime specie di altre zone limitrofe .

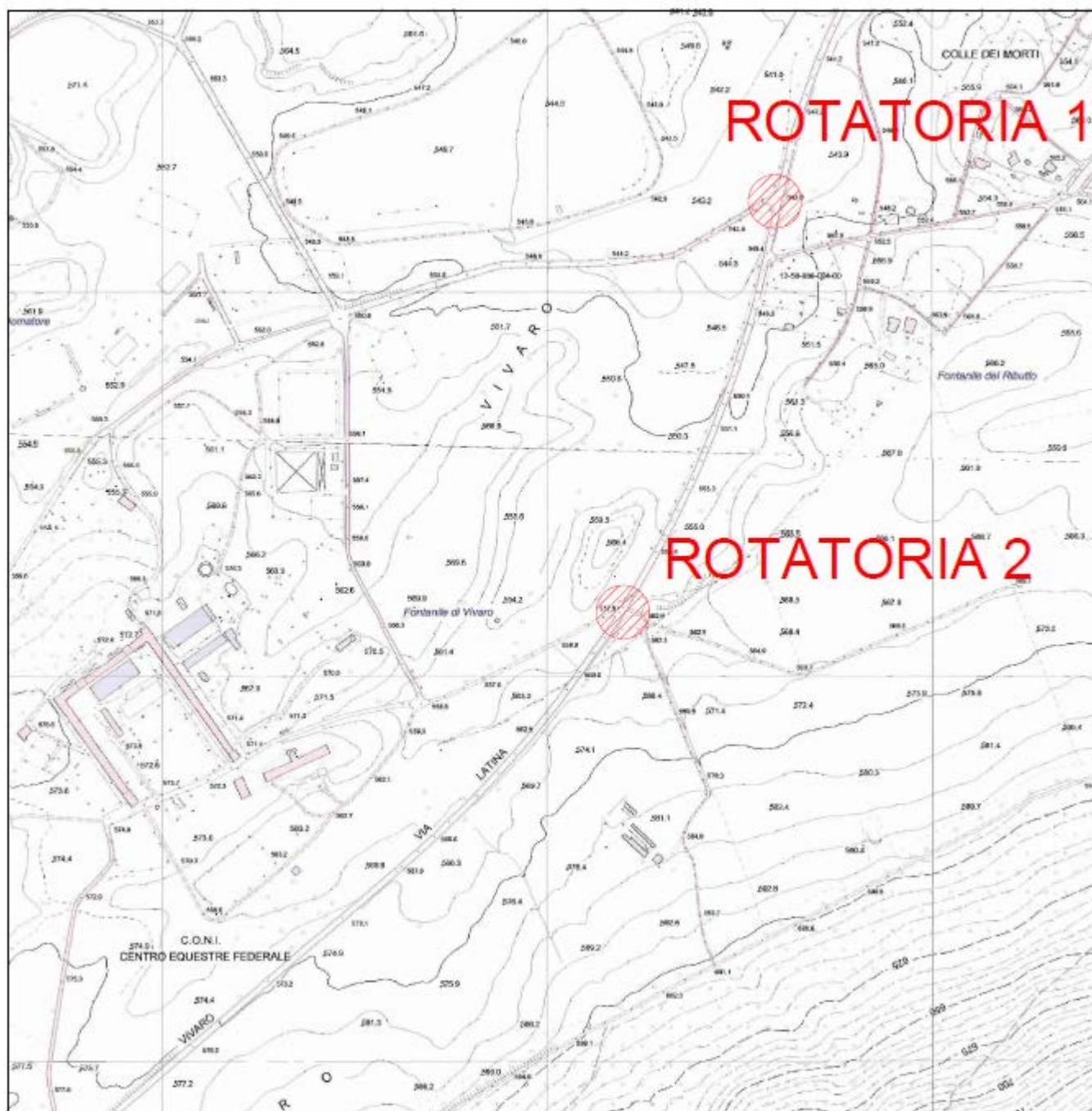
Per quanto riguarda tutte le aree ritenute **idonee** per l'utilizzazione urbanistica sarà utile apportare delle **misure di mitigazione** per la conservazione di esemplari arborei camporili e non, di particolare interesse paesaggistico, attenendosi ai criteri individuati nell'apposito capitolo 5.

Montopoli di S. li marzo 2022

IL TECNICO

Luca Rinaldini Dottore Forestale

TAVOLA INQUADRAMENTO GENERALE



ORTOFOTO GENERALE UBICAZIONE ROTATORIE

TAVOLA INQUADRAMENTO GENERALE

ROTATORIA 2



INGRANDIMENTO AEREOFOTO

TAVOLA INQUADRAMENTO GENERALE

ROTATORIA 1



INGRANDIMENTO AEROFOTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Rotatoria n. 1



Foto n. 1-2: elementi lineari della vegetazione appena decespugliati

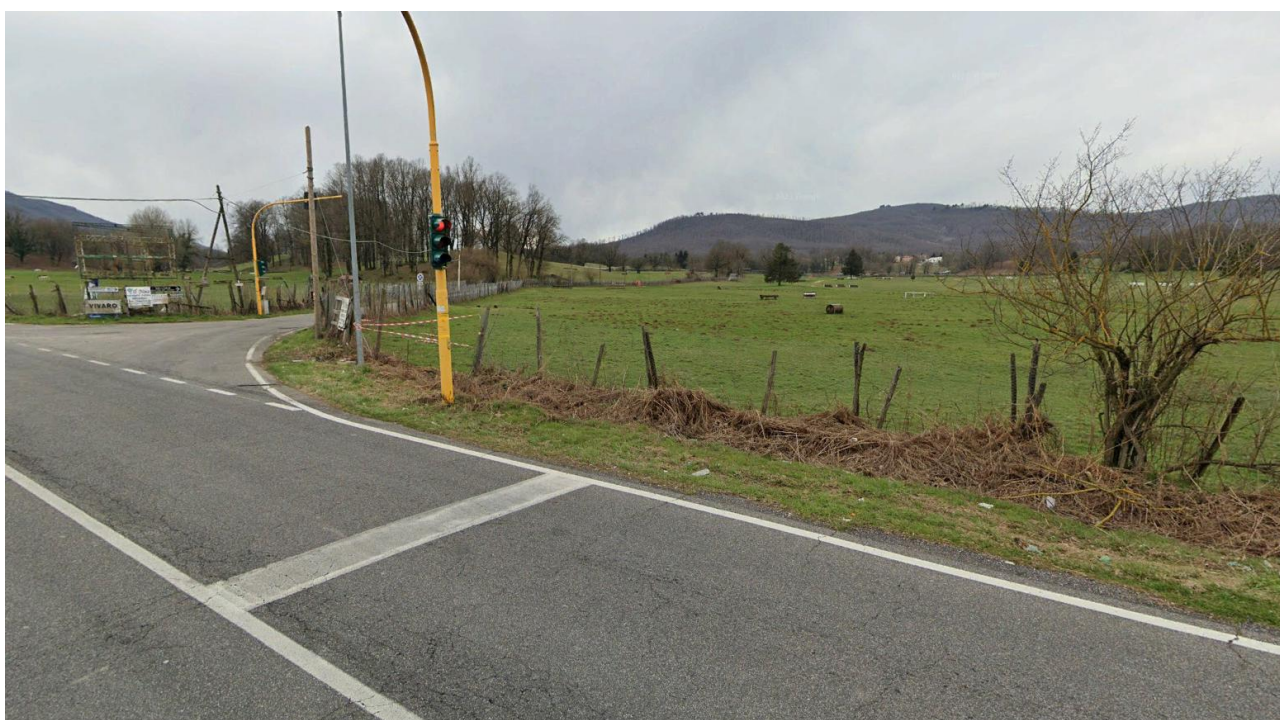




Foto n. 3-4: attività zootecniche e sportive in atto



Rotatoria n. 2



Foto n. 5-6: formazioni vegezionali lineari con presenza di elementi arborei





Foto n. 7-8: elementi lineari ed aree interessate da vegetazione a carattere antropogeno



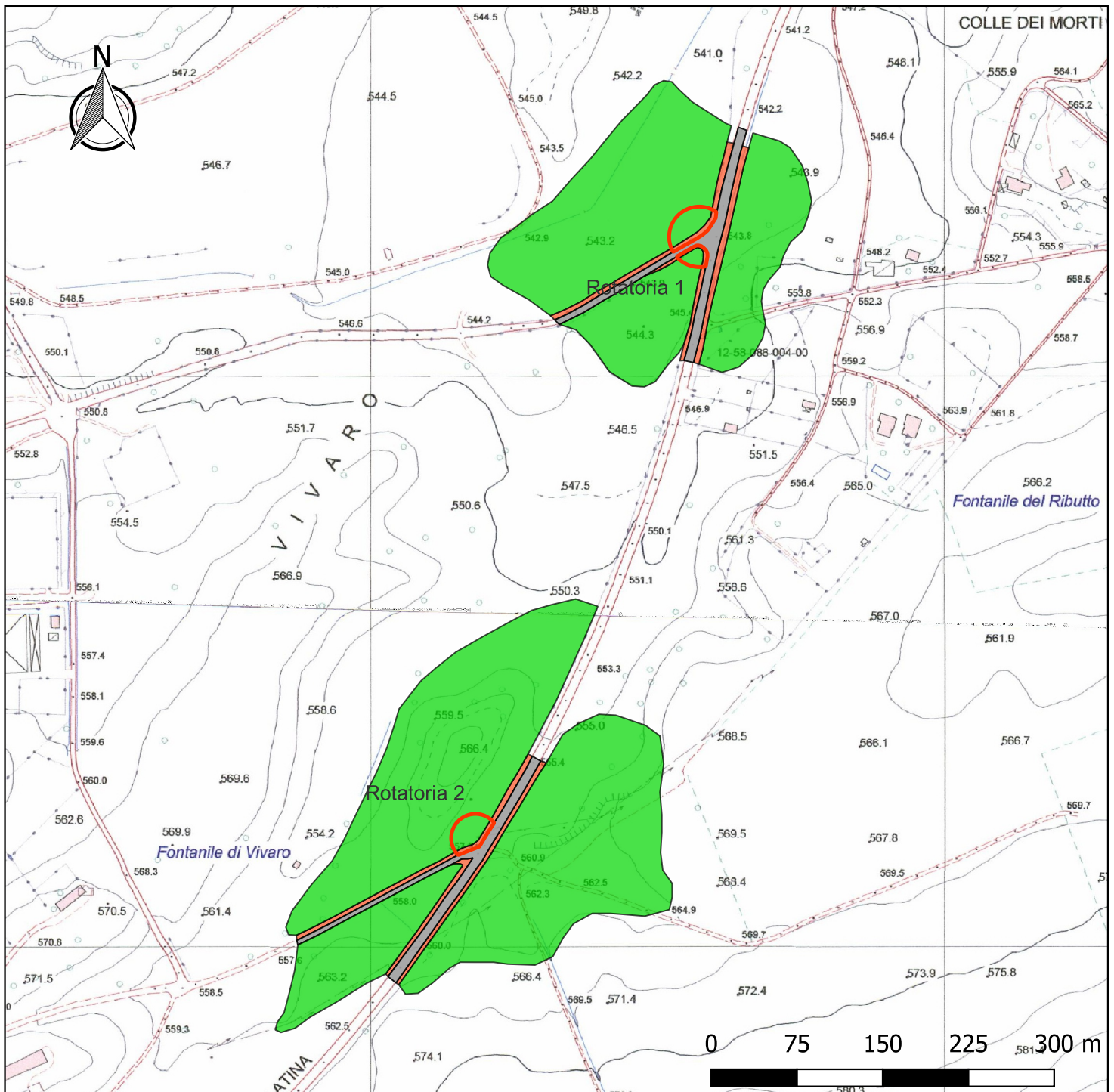


Foto n. 9: particolare della formazione lineare rilevata


ALLEGATI CARTOGRAFICI

CARTA DELL'USO DEL SUOLO


Scala 1:5.000




Legenda

 Aree in variante

Usso del Suolo - Rif. Corine Land Cover

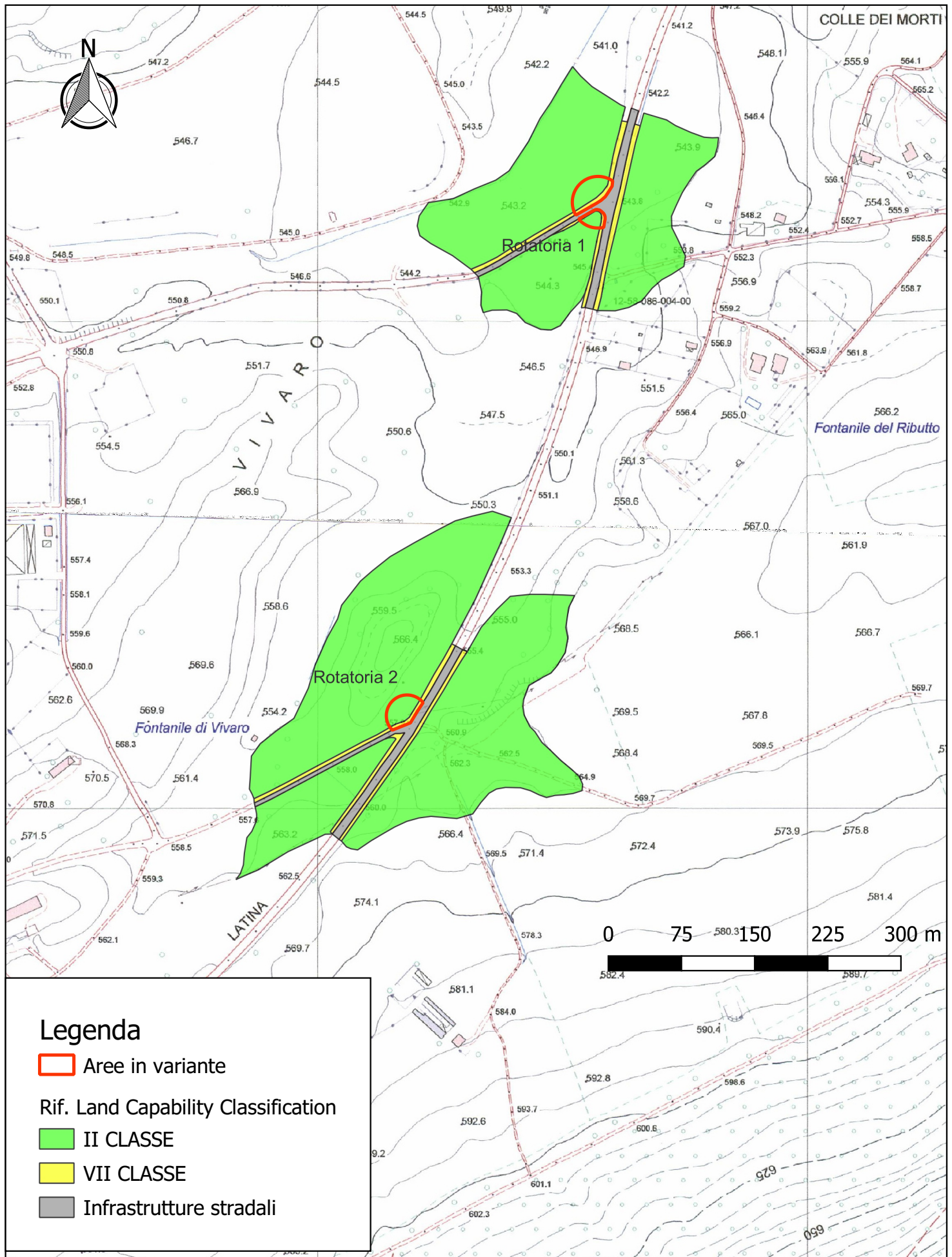
 Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione (3.2.4): formazioni lineari prevalentemente arbustive a carattere sinantropico

 Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea: aree a pascolo naturale e praterie (3.2.1) utilizzate prevalentemente a scopo ricreativo e sportivo

 Superfici artificiali: reti stradali e infrastrutture tecniche (1.2.2)

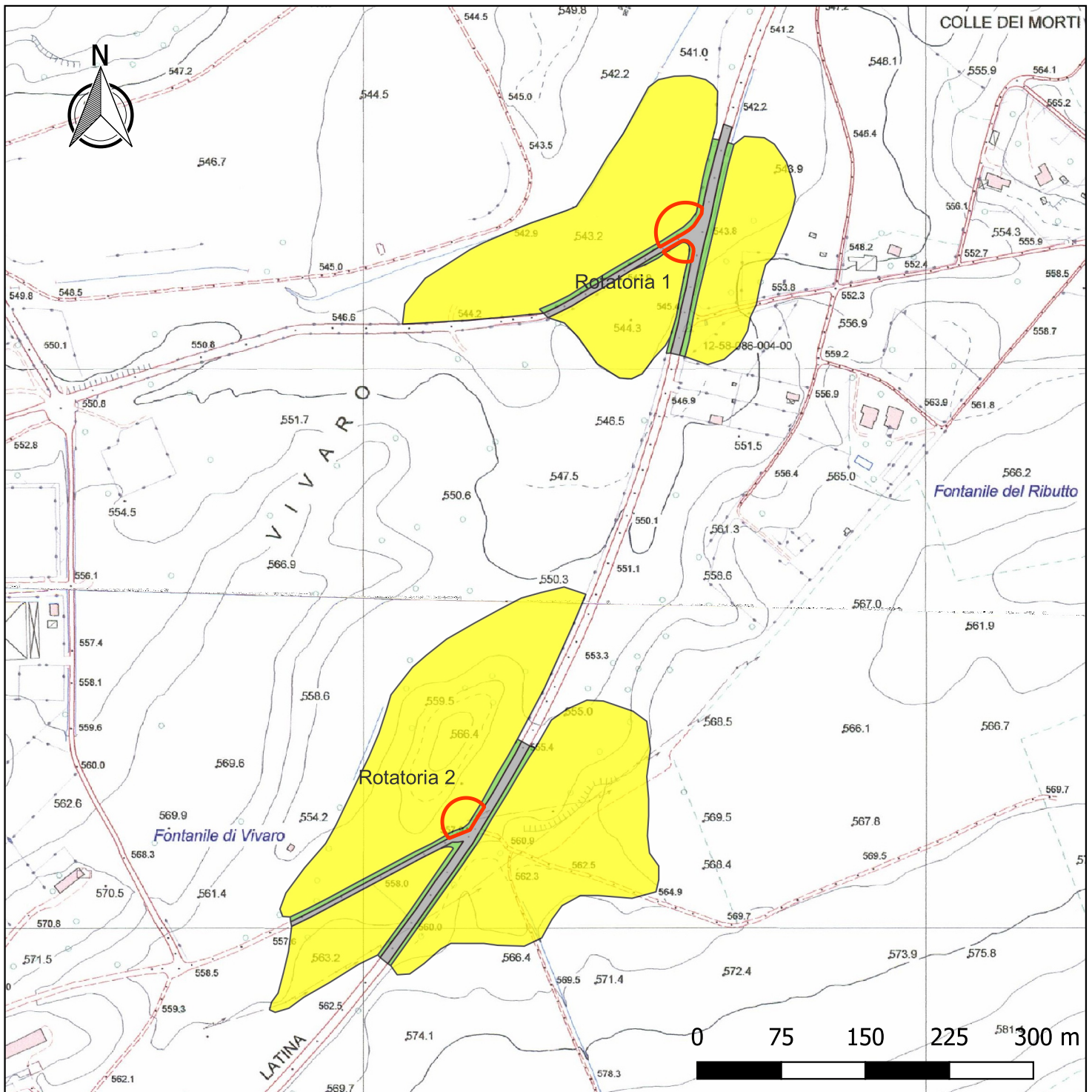
CARTA DELLA CLASSIFICAZIONE AGRONOMICA DEI SUOLI

Scala 1:5.000




CARTA FISIONOMICA DELLA VEGETAZIONE

Scala 1:5.000




Legenda

 Aree in variante

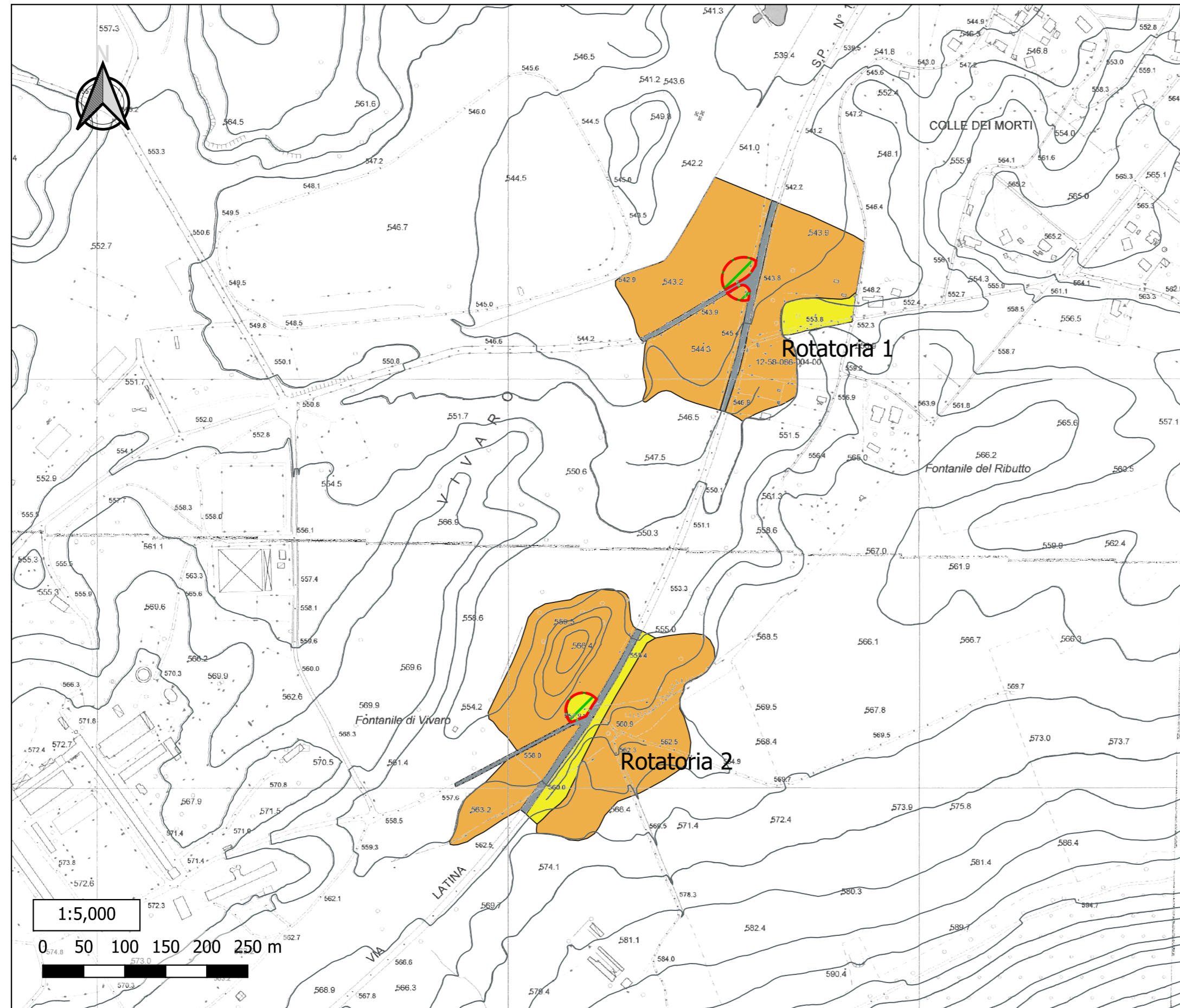
Fisionomica

 Prato pascolo mesofilo a copertura continua, a tratti cespugliato e/o arborato

 Vegetazione antropogena dei bordi strada e degli incolti a carattere prevalentemente arbustivo

 Strutture stradali e parcheggi

Carta delle Idoneità TAV. 05



A cura del Dott. Geol. Simoncelli David

Idoneità geologico-geomorfologica

Aree idonee

Aree in variante

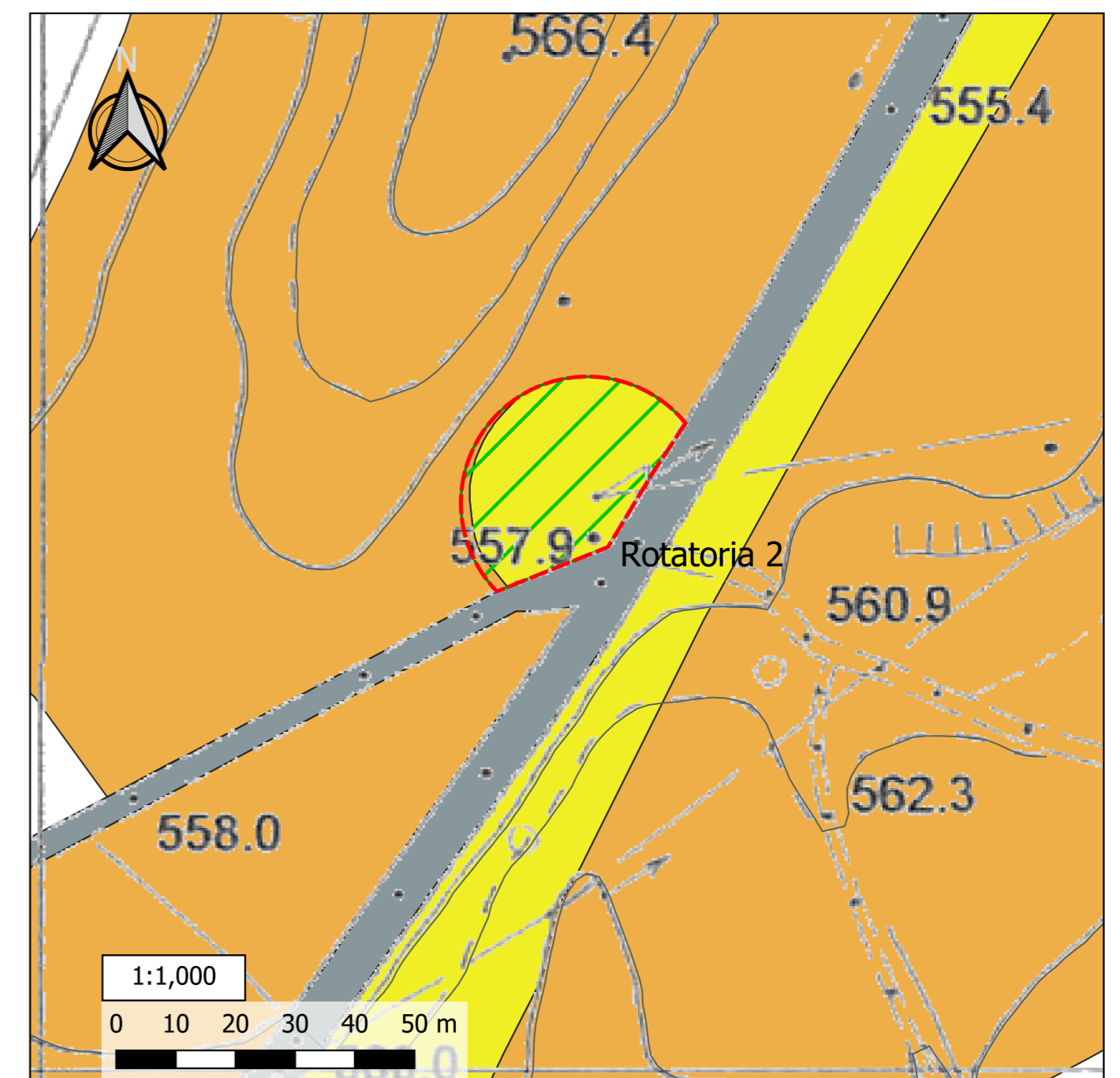
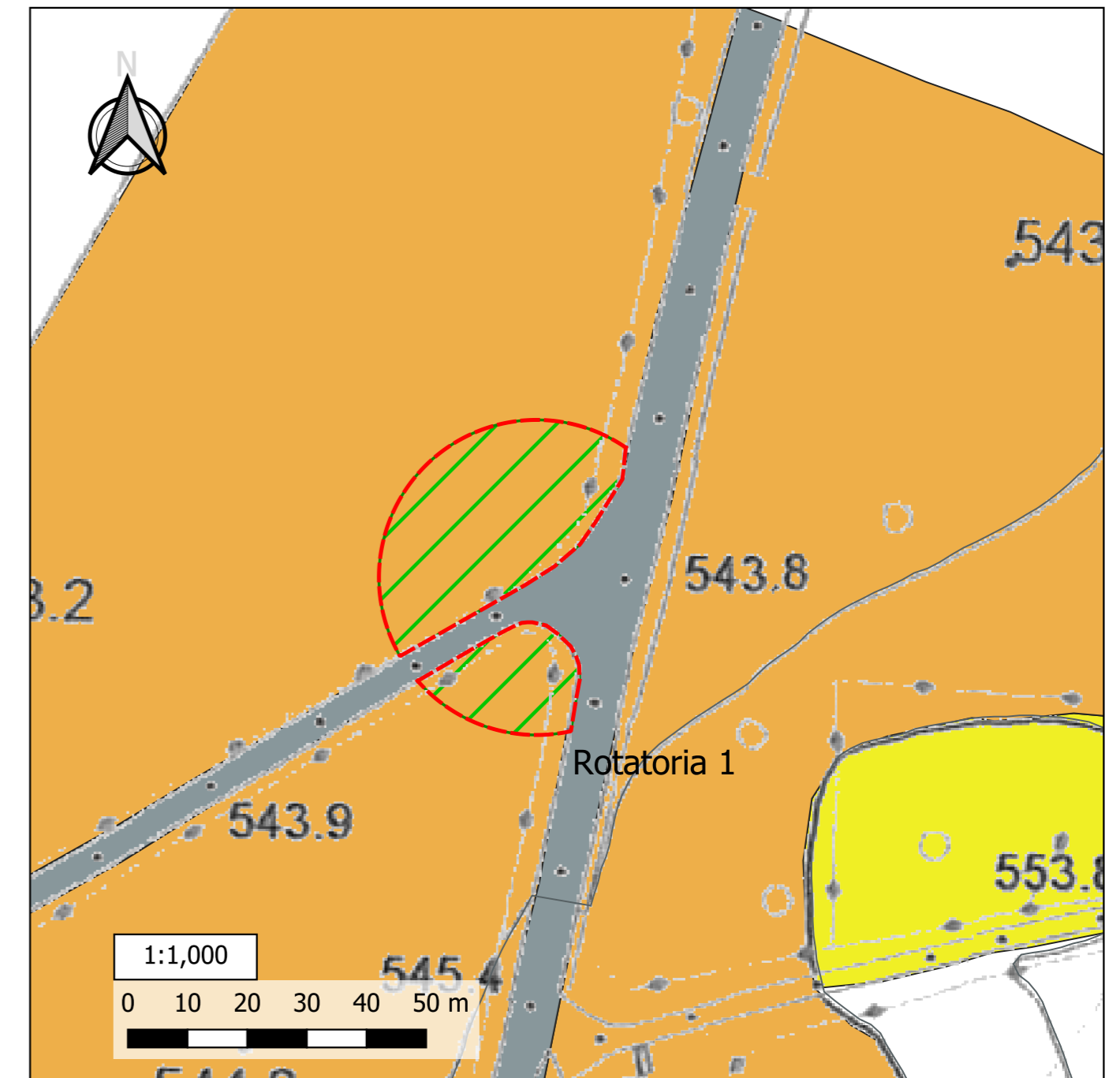
A cura del Dott. For. Rinaldini Luca

Idoneità vegetazionale

Aree idonee

Aree con idoneità condizionata

Infrastruttura stradale



REGIONE LAZIO
COMUNE DI ROCCA DI PAPA
Città metropolitana di Roma Capitale

**INDAGINE VEGETAZIONALE E STUDIO FINALIZZATI ALLA
VARIANTE URBANISTICA AI SENSI DELL'ART. 18 E ART. 19
DEL DPR 327/2001 COME MODIFICATO DAL D.LGS. N. 302/2002
E DELL'ART. 50 BIS DELLA L.R. 38/1999 RELATIVO ALLA
REALIZZAZIONE DI DUE ROTATORIE SULLA STRADA
PROVINCIALE OLIMPICA SP 18/C**

SCHEDE SINOTTICHE DESCRITTIVE



IL TECNICO

Luca Rinaldini Dottore Forestale

Montopoli di S. marzo/2022

Scheda sinottica 1

Località: Vivaro



Descrizione del soprassuolo: l'area interessa si trova a ridosso della S.P. 18/C olimpica, presso l'incrocio con via Calabria.

Per quanto concerne l'uso del suolo (vedi Carta d'Uso del Suolo riportato in allegato) le tipologie rappresentate nell'area risultano le seguenti:

- Reti stradali e infrastrutture
- Aree a pascolo naturale e praterie
- Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

Relativamente alla Carta della Vegetazione, le formazioni riscontrate sono:

- Strutture stradali e parcheggi;
- Vegetazione antropogena degli incolti
- Prato-pascolo mesofilo a copertura continua, a tratti cespugliato e/o arborato.

Il soprassuolo appare costituito un prato-pascolo utilizzato a scopo zootecnico e sportivo e da una flora estremamente eterogenea a carattere prevalentemente sinantropico, di scarso valore ecologico. L'unico

elemento vegetazionale di sufficiente interesse è costituito esemplari arborei sparsi posti all'interno del pascolo.

Emergenze in atto: Nessuna.

Zonizzazione: la proposta di variante prevede di variare l'attuale zonizzazione "V2 Aree verdi" con una nuova sottozona denominata "Viabilità di servizio" a cui appartengono la realizzazione di rotatorie e/o modifica della viabilità esistente di importanza locale.

Grado di idoneità: idoneo e idoneo. Si prescrive la conservazione e/o la sostituzione con reimpianto di tutte le piante arboree con diametro a petto d'uomo superiore a 20 cm.

Scheda sinottica 2

Località: Incrocio ingresso principale alla Federazione Internazionale Sport Equestri



Descrizione del soprassuolo: il sito si colloca presso l'incrocio con l'ingresso principale alla Federazione Internazionale Sport Equestri.

Per quanto concerne l'uso del suolo (vedi Carta d'Uso del Suolo riportato in allegato) le tipologie rappresentate nell'area risultano le seguenti:

- Reti stradali e infrastrutture
- Aree a pascolo naturale e praterie
- Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

Relativamente alla Carta della Vegetazione, le formazioni riscontrate sono:

- Strutture stradali e parcheggi;
- Vegetazione antropogena degli incolti
- Prato-pascolo mesofilo a copertura continua, a tratti cespugliato e/o arborato.

Il soprassuolo appare costituito un prato-pascolo utilizzato a scopo zootecnico e sportivo; lungo la recinzione e in prossimità di un'area incolta posta presso l'incrocio esistente, si rinviene una flora a

carattere prevalentemente antropogeno, di scarso valore ecologico. l'unico elemento vegetazionale di sufficiente interesse è costituito da un esemplare arboreo posto in prossimità dell'incrocio.

Emergenze in atto: Nessuna.

Zonizzazione: la proposta di variante prevede di variare l'attuale zonizzazione "V2 Aree verdi" con una nuova sottozona denominata "Viabilità di servizio" a cui appartengono la realizzazione di rotatorie e/o modifica della viabilità esistente di importanza locale.

Grado di idoneità: idoneo e idoneo con prescrizioni. Si prescrive la conservazione e/o la sostituzione con reimpianto di tutte le piante arboree con diametro a petto d'uomo superio

